

DICHIARAZIONE: I MIEI DATI CONTANO

Il ruolo dei consumatori per una filiera dell'economia dei dati più responsabile, sostenibile e prospera.

ALTROCONSUMO, DECO-PROTESTE, OCU, PROTESTE e TEST-AANKOOP / TEST-ACHATS convengono che:

- Per cogliere appieno il potenziale offerto da Internet è necessario superare la contrapposizione, spesso sterile, tra libertà di impresa e diritti fondamentali del cittadino/consumatore. Come Organizzazioni di Consumatori siamo pertanto pronti a unire le forze con tutti gli stakeholder di riferimento per costruire insieme le condizioni utili a uno sviluppo economico sociale stabile, basato su una nuova catena del valore digitale.
- Per guardare a questo futuro con rinnovato ottimismo, riteniamo che il riconoscimento dei diritti dei consumatori e la loro fiducia siano fondamentali per ispirare l'innovazione di istituzioni e aziende e di conseguenza per estendere i benefici dell'evoluzione tecnologica all'intero ecosistema.
- I Big Data sono divenuti una risorsa essenziale per la crescita economica, la creazione di posti di lavoro e il progresso della società¹. Tuttavia lo sfruttamento di tali dati non deve prescindere dalla corretta tutela della privacy dei cittadini. Riteniamo che solo riportando i consumatori e i cittadini al centro della sua evoluzione, l'economia dei dati potrà realmente prosperare evitando pericolose degenerazioni. È grazie allo sviluppo digitale che i consumatori ottengono "gratuitamente" contenuti e servizi, nuovi giochi e intrattenimenti sui social media, pubblicità più mirate. L'analisi dei dati migliora i processi decisionali, l'innovazione e la previsione di eventi futuri. Possiamo perfino pensare che in pochi anni, le imprese conosceranno a tal punto i consumatori da riuscire a dedurre i loro desideri ancor prima che vengano formulati e forse acquisire prodotti per conto loro ancora prima che essi stessi siano consapevoli di averne bisogno.
- L'esponentiale introduzione di "prodotti connessi" aumenterà ulteriormente nei prossimi anni il potere dei Big Data. Con l'arrivo dell'IoT², i Big Data potranno non derivare più esclusivamente dall'interazione dei consumatori con i propri laptop, tablet e smartphone, che hanno costituito finora i principali punti di accesso al mondo dei servizi digitali. Un'enorme quantità di dati aggiuntivi sui comportamenti dei consumatori sarà generata dall'uso e dall'interazione con gli oggetti e i prodotti nel mondo fisico, reale. L'aggiunta di dati personali generati dall'IoT² all'insieme dei dati derivanti da altre fonti sta cambiando le regole del gioco e darà una considerevole spinta alla "profilazione predittiva" basata sui Big Data.
- L'IoT aggiungerà ancor più opportunità all'attuale potenziale dei Big Data permettendo di personalizzare il processo di consumo. Voci ottimistiche sostengono che questo renderà la vita dei consumatori più semplice e piacevole. Tuttavia, crediamo che questo potrà avverarsi solo se la complessità di un ecosistema tecnologico distribuito e frammentato in piattaforme, software e servizi di comunicazione sarà gestita in modo adeguato. Diventa quindi necessario riconoscere che gli utenti/proprietari di dispositivi muniti di sensori sono gli unici titolari dei dati prodotti e diventa altresì cruciale sviluppare protocolli di standardizzazione e interoperabilità. Anche le legittime preoccupazioni relative all'integrità fisica e alla sicurezza digitale collegate alla protezione dei dati personali e alla privacy devono ottenere un serio riscontro.
- La tecnologia che abbiamo creato per espandere la nostra libertà non deve svilupparsi in un sistema che si ritorce contro di noi limitandoci e controllandoci; non dobbiamo rinunciare alla nostra autonomia e autodeterminazione in cambio di più comodità.

Alla luce di quanto sopra:

- Come Organizzazioni di Consumatori che vogliono avere voce in capitolo in un mondo iper-connesso, ci impegniamo ad assistere i consumatori nella mutante interazione con prodotti e servizi e anche nella gestione delle più complesse relazioni con una varietà di aziende fornitrici di prodotti, software e servizi.
- Come Organizzazioni di Consumatori che si pongono l'obiettivo di diventare punto di riferimento affidabile in un ambiente complesso, ci impegniamo a costruire, supportare e promuovere iniziative e collaborazioni all'interno del mercato digitale con il fine di dare più forza ai consumatori sui temi della sicurezza online e della privacy.
- Come Organizzazioni di Consumatori che sostengono l'applicazione e il rispetto dei diritti dei consumatori come mezzo essenziale per avere accesso alla tutela dei diritti fondamentali dei cittadini nell'ambito delle piattaforme digitali, ci impegniamo a rendere i Big Data e l'IoT strumenti di libertà anziché di subdolo condizionamento della nostra libertà di scelta. Per vincere questa battaglia, non ci limiteremo a pretendere la corretta applicazione delle leggi, poiché il rispetto delle

regole e l'eliminazione degli abusi dovrebbero accompagnarsi ad altre azioni, ugualmente importanti. Ci impegniamo quindi a raggiungere il pieno riconoscimento e la diffusa difesa del ruolo centrale della Persona nella società dell'informazione, nonché della centralità dei consumatori, con i propri legittimi interessi economici, nel mercato emergente dei dati.

Per questi scopi:

Come Firmatari di questa Dichiarazione congiunta, identificandoci con i principi precedentemente espressi e convinti che sia necessario porre le basi per lo sviluppo di un'economia dei dati più responsabile, sostenibile e rispettosa dei diritti dei consumatori attraverso un dialogo aperto che coinvolga le istituzioni e gli attori del mercato, sottolineiamo l'importanza che tutti gli stakeholder coinvolti:

- cessino di considerare il mercato dei dati esclusivamente come un mercato business to business (B2B), dato che i consumatori finali rappresentano quasi interamente le fonti di valore aggiunto;

- riconoscano che i consumatori sono tra i maggiori volani di innovazione e contribuiscono alla vita e allo sviluppo dell'ecosistema digitale;

- accettino di conseguenza che i benefici dell'economia dei dati devono essere condivisi equamente tra i titolari del trattamento e le persone interessate che generano i dati stessi;

- implementino in modo corretto l'interoperabilità per evitare il lock-in, permettendo ai consumatori di muoversi con facilità tra i diversi fornitori di servizi;

- garantiscano ai proprietari/utenti di dispositivi muniti di sensori, il diritto esclusivo di autorizzare l'utilizzo dei dati raccolti a qualsiasi soggetto essi vogliano;

- sviluppino strumenti e regole efficienti, chiare e semplici cosicché i consumatori e i cittadini possano gestire i propri dati in modo facile e sicuro;

- si focalizzino sull'erogazione di servizi innovativi e personalizzati che si adattino sempre meglio ai reali bisogni e aspettative dei consumatori, contribuendo a migliorare le loro vite e a sostenere i loro diritti e libertà fondamentali come quelli della società nel suo complesso.

¹ Il valore dell'economia dei dati dell'UE è stato stimato intorno ai 257 miliardi di euro nel 2014, circa l'1,85% del Prodotto Interno Lordo europeo, e ha realizzato una crescita del 5,6% nel 2015. La stessa stima prevede che, se si definiranno per tempo le condizioni di contesto giuridico e politico per lo sviluppo dell'economia dei dati, tale valore crescerà fino a 643 miliardi di euro entro il 2020, rappresentando il 3,17% del PIL totale europeo - European Data Market study, SMART 2013/0063, IDC, 2016

² In generale, i dati possono essere personali o non-personali. Ad esempio, i dati generati dai sensori di temperatura potrebbero essere di natura personale se collegabili a una persona, mentre i dati sull'umidità del suolo non sono personali. I dati personali possono trasformarsi in non-personali se sono resi anonimi. Ma anche se i dati sono aggregati e resi anonimi, le fonti da cui derivano sono spesso individui.